

Vi proponiamo tre integrazioni puntuali, per meglio evidenziare il possibile contributo dell'economia ambientale ai temi del paper:

1) pag. 5: si propone di riformulare il periodo che va da "Se dal punto di vista degli obiettivi a "200 miliardi di euro l'anno"

inserendo le integrazioni riportate qui di seguito in corsivo:

"Se dal punto di vista degli obiettivi il quadro definito a livello europeo con il 20-20-20 e i successivi ambiziosi target di Roadmap 2050, risultano senz'altro sfidanti, gli indicatori adottati dai decisori economici, a partire dal PIL, *sono insufficienti e tendono a penalizzare il pieno dispiegamento delle potenzialità della Green Economy: innanzitutto non riconoscendo il capitale naturale come fattore di produzione e di incremento del benessere, appaiono riduttivi. Per una corretta valutazione dell'impatto economico di beni, servizi e tecnologie ambientali sarebbe necessaria una maggiore integrazione tra le politiche economico-industriali ed ambientali, creando un framework comune di partenza, sia nelle attività di valutazione di piani, programmi e misure di incentivazione, sia nella graduale internalizzazione e riduzione delle esternalità positive o negative oggi non sufficientemente riflesse nei prezzi di mercato. Tipici esempi sono: i benefici di sviluppo di un indotto occupazionale e produttivo duraturo, legato alla green economy; le esternalità ambientali e trasportistiche come i costi dell'inquinamento, del rumore, degli incidenti e della congestione stradale; le esternalità ambientali evitate dal risparmio energetico; i benefici economici per i consumatori derivanti dalle misure per un uso più razionale ed efficiente delle risorse.*

A titolo di esempio è utile considerare quanto *evidenziato* di recente da Ecofys nel rapporto che ha realizzato per Friends of the Earth Europe e Climate Action Network Europe, *che ha analizzato il mercato dell'efficienza energetica: Ecofys sostiene che il risparmio ipotizzato dall'UE in 107 miliardi di euro all'anno, soddisfacendo l'obiettivo della riduzione del 20% dei consumi, sia sottostimato, poiché non prende in considerazione che il risparmio energetico comporterà anche una riduzione del prezzo unitario dell'energia dovuto alla diminuzione delle quantità consumate, consentendo un risparmio a livello europeo di circa 200 miliardi di euro l'anno. Inoltre, è sottostimato perché la Commissione non ha considerato i benefici occupazionali indotti dallo sviluppo in Europa delle tecnologie ad alto risparmio energetico e i benefici ambientali indotti nelle aree ad alta esposizione della popolazione all'inquinamento, come quelle urbane.*"

2) Punto 11: a seguire, dopo "l'ecoinnovazione." Inserire: "Ad esempio, l'utilizzo sistematico di metodologie innovative di analisi costi benefici dei progetti di investimento, comprensive della valutazione delle esternalità ambientali, può contribuire a indirizzare l'allocazione delle risorse disponibili, sia pubbliche che private, verso soluzioni progettuali più sostenibili e con un maggior potenziale di accettabilità sociale."

3) Punto 12: Sostituire la frase "Integrare i dati e le informazioni specificamente collegati alle variabili ambientali all'interno dei

sistemi di valutazione del credito." con la seguente:

12. "Rendere obbligatoria la pubblicazione degli indicatori chiave di impatto ambientale come parte integrante dei bilanci aziendali al fine di promuovere l'utilizzo di tali informazioni da parte dei mercati finanziari, sia nella valutazione delle opportunità di investimento, sia nella concessione del credito."